CITTA' DI CERNOBBIO

Provincia di Como

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 di Registro **N.** di Prot. Gen.

Nella seduta del 28-05-2015 alle ore 20:15, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, seduta Pubblica , di Prima convocazione.

PRESIDENTE : Dott Mazza Ivano
SEGRETARIO COMUNALE : Dott. Paola Cavadini

Sono presenti al momento dell'inizio della discussione della seguente deliberazione :

FURGONI PAOLO	**P**	**VACCARELLA BARBARA**	**P**
LIRONI DANIELE	**P**	**BIANCHI CAROLINA**	**P**
FERRARIO MONICA	**P**	**SANTORO FILIPPO**	**A**
GALLI ELEONORA	**P**	**MONTI MATTEO**	**P**
GATTI ANDREA	**P**	**FERRARIS ALDO**	**P**
MAZZA IVANO	**P**		

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2015**

” Per l'integrale discussione si rinvia al file audio contenente l’intera registrazione della seduta consiliare del 28 maggio 2015 , depositata agli atti ed integralmente trascritta “

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l’abrogazione dell’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

Dato atto che con i commi dal 639 al 705 dell’articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l’Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :
1 uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
2 l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali.
E che nei commi dal n. 682 a 705 dell’articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 viene illustrata la Disciplina Generale dei componenti TARI (tributo servizio rifiuti) e TASI (Tributo servizi indivisibili)

Preso atto che resta confermata l’applicazione del tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela protezione ed igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull’importo del tributo;

Richiamato il Regolamento per la disciplina del Tributo servizio rifiuti (**TARI**) approvato con propria deliberazione n. 29 del 29/04/2014

Considerato che secondo l’art. 1, comma 683 della Legge n. 147 del 27.12.2013, il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del Bilancio di Previsione, in conformità al Piano Finanziario;

Esaminato il Piano Finanziario, allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

Esaminate le tariffe, allegato B alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, tutte elaborate sulla base dei coefficienti minimi stabiliti dal D.P.R. 158/99;

Preso atto che i comuni, ai sensi dell’art. 1, comma 688 della Legge n. 147 del 27.12.2013,, possono variare le scadenze ed il numero delle rate di versamento;

Ritenuto opportuno stabilire due rate per il versamento con scadenza 30 luglio e 31 ottobre per l’anno 2015;

Con votazione espressa nei modi e forme di legge che ha dato il seguente risultato:

Presenti: n. 10
Votanti: n. 10
Favorevoli: n. 10
Contrari: n. 0
Astenuti: n. 0

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l’allegato piano finanziario anno 2015 (ALLEGATO A)

2) di approvare le tariffe del tributo servizio rifiuti “TARI” anno 2015, come risultanti da prospetto allegato (ALLEGATO B);
3) di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 01 Gennaio 2015, data di istituzione del tributo servizio rifiuti “TARI”;
4) di stabilire che il tributo servizio rifiuti (TARI), di cui all’art.1 della Legge n. 147/2013, sarà riscosso per l’anno 2015 in due rate scadenti rispettivamente il 30 luglio e il 31 ottobre 2015.
5) Di dare atto che sull’importo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, si applica il tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni ambientali di cui all’art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, nella misura deliberata dalla Provincia.
6) di inviare la presente deliberazione, relativa al tributo servizio rifiuti “TARI”, al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termini di cui all’art. 52, comma 2, del D. Lgs. n. 446 del 1997 e, comunque, entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata e successiva votazione, espressa nei modi e nelle forme di legge con il seguente risultato :

Presenti: n. 10
Votanti: n. 10
Favorevoli: n. 10
Contrari: n. 0
Astenuti: n. 0

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto :

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO — F.to Dott. Mazza Ivano

IL SEGRETARIO GENERALE — F.to Dott. Paola Cavadini

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE :

rimarrà affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, per la prescritta pubblicazione, dal giorno 05-06-2015 , ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124 - comma 1^ - del D.Lgs.267/2000;

DIVIENE ESECUTIVA :

☐ ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000;

☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 134- comma 3° - del D.Lgs. 267/2000;

Dalla residenza municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Paola Cavadini

La presente è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, lì _____

timbro

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Paola Cavadini

Comune di Cernobbio

Provincia di Como

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2015

Ex art. 14 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modifiche

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :
1 uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
2 l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.
La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).
L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componete TARI sono i seguenti:
a) per quanto riguarda la TARI:
1) i criteri di determinazione delle tariffe;
2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare,nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI:
1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo17, in quanto compatibili, ovvero tramitele altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato - città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta in essere il servizio di accertamento e riscossione dell'IMU. I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;

b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato contestualmente al presente piano finanziario (di seguito anche "PEF", nonché al regolamento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

I giorni della raccolta per utenze domestiche :

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'

UMIDO	●			●	
PLASTICA E METALLO			●		
CARTA E CARTONE			●		
VETRO					●
SECCO RESIDUO		●			

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
PER LE ATTIVITA' ECONOMICHE / PUBBLICHE

PERIODO GIUGNO – SETTEMBRE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UMIDO	**X**	**X(**)**		**X**		**X**
PLASTICA E METALLO			**X**			
CARTA E CARTONE			**X**			
VETRO		**X**			**X**	
SECCO RESIDUO		**X**		**X(**)**		**X**

(**) SOLO ALBERGHI, RISTORANTI, TRATTORIE E BAR

PERIODO OTTOBRE – MAGGIO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

UMIDO	**X**			**X**		**X**
PLASTICA E METALLO			**X**			
CARTA E CARTONE			**X**			
VETRO		**X**			**X**	
SECCO RESIDUO		**X**		**X (U.P.)***		**X**

(*) SOLO UTENZE PROTETTE: asilo nido, scuole, mense pubbliche, casa di riposo anziani, strutture socio-assistenziali

Per le utenze domestiche:

1. Raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida dei rifiuti solidi urbani;
2. Raccolta settimanale porta a porta della frazione secca dei rifiuti solidi urbani;
3. Raccolta settimanale porta a porta della frazione carta e cartone;
4. Raccolta settimanale porta a porta del vetro;
5. Raccolta settimanale porta a porta di plastica e metallo;
6. Pulizia meccanizzata delle strade comunali;
7. Vuotatura cestini e pulizia manuale di strade e piazze.

Sono presenti sul territorio comunale:

- Contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati a cura della Caritas,
- Contenitori per la raccolta di pile esaurite;
- Contenitori per la raccolta dei farmaci scaduti;

Servizi straordinari

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile del l'articolazione organizzativa competente.

E' in funzione un nuovo centro di raccolta rifiuti in via Matteotti 35/A che consente agli abitanti di Cernobbio e alle utenze non domestiche (ditte) che svolgono attività commerciali, direzionali, artigianali, ecc., in regola con il pagamento della tariffa sui rifiuti solidi urbani, di conferire i seguenti rifiuti: rottami di ferro, metalli, vetro, vegetali, cartone, legno, inerti, ingombranti, pneumatici, frigoriferi, lavatrici,

apparecchiature elettriche ed elettroniche, oli vegetali, oli minerali. Le utenze non domestiche (ditte) potranno conferire solo i rifiuti che a norma dell'art. 184, comma 2, del Dlgs n. 152/2006, sono per qualità e quantità assimilati agli urbani.
Dal mese di novembre 2014 l'ingresso è consentito anche agli abitanti del Comune di Carate Urio
L'accesso al centro di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche utilizzando la tessera CRS e alle utenze non domestiche in possesso dell'apposito tesserino fornito dal comune durante i seguenti orari di apertura:

Martedi	8.00-12.00	14.00-17.00	Utenze domestiche
Giovedì	8.00-12.00		Utenze non domestiche
Sabato	8.00-12.00	14.00-17.00	Utenze domestiche

NUOVI ORARI DA MAGGIO 2015

ORARIO DI APERTURA		
orario invernale (da ottobre a marzo)		
martedì	*9.00 - 12.00*	*13.00 – 16.00*
giovedì	*9.00 - 12.00*	*13.00 – 16.00*
sabato	*9.00 - 16.00*	
orario estivo (da aprile a settembre)		
martedì	*8.00 - 12.00*	*14.00 – 16.00*
giovedì	*8.00 - 12.00*	*14.00 – 16.00*
sabato	*8.00 - 13.00*	*15.00 - 18.00*

La quantità conferibile è quella che normalmente può essere trasportata con una autovettura con un massimo di due ingressi al Centro per ogni giorno di apertura. Se il conferimento avviene con l'uso di un motocarro o di un furgone, la quantità conferibile è pari a mc. 2,00 con un massimo di un ingresso al Centro per ogni giorno di apertura.
L'utente è tenuto a consegnare i rifiuti al Centro suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a consentire al gestore l'ispezione visiva dei rifiuti stessi e a seguire le istruzioni per il corretto deposito.

L'Ufficio Territorio ha predisposto un manuale in distribuzione alle famiglie sul corretto utilizzo delle raccolte differenziate. In caso di dubbi su come smaltire un rifiuto è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e naturalmente direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.

Sono installati lungo le vie e strade comunali n. 150 cestini porta rifiuti di cui 8 con annesso porta mozziconi. Per tutti i cestini viene assicurata la vuotatura settimanale; i cestini posizionati nel centro storico e lungo la passeggiata a lago vengono vuotati a cadenza giornaliera.

ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, nonché una previsione sulla produzione 2015:

C.e.r.	Rifiuto	2011	2012	2013	2014	2015
80318	toner per stampa esauriti	143	160	269	339	300
150101	imballaggi in carta e cartone	349610	322098	338255	394955	380000
150102	imballaggi in plastica	123360	0	0	0	0
150104	imballaggi metallici	13400	0	0	0	0
150106	imballaggi in materiali misti	0	166065	171890	179280	180000
150107	imballaggi in vetro	370320	379930	276800	275050	280000
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	126770	406710	402440	439120	440000
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	16	87	168	282	250
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	5760	5790	5510	6670	6500
200125	oli e grassi commestibili	6675	8013	6820	9720	9000
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine	273	880	3466	6086	5000

200132	medicinali	164	233	239	355	300
200133	batterie e accumulatori	184	180	848	2247	2000
200134	pile	141	157	187	0	0
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	15695	11395	25974	8463	8000
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0	0	63590	122030	110000
200140	metallo	50450	49740	37160	51050	50000
200201	rifiuti biodegradabili	214760	211360	199940	247840	240000
200301	rifiuti urbani non differenziati	1831140	1106080	1184330	1196860	120000
200303	residui della pulizia stradale	51300	47140	58880	29490	30000
200307	rifiuti ingombranti	250280	238140	149260	143940	140000

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 dell'allegato prospetto "DATI INPUT".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

AI fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sui dati utilizzati per la preparazione del PEF 2013
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati tutti i dati che hanno determinato il PEF 2013;

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 41.59% per le utenze domestiche e al 58.41% per le utenze non domestiche, come già previsto per il ruolo TARES 2013.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata per la parte variabile.

I criteri sopra descritti sono stati presi in considerazione al momento della determinazione dei costi

LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;

b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc, per la parte fissa, e Kd, per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono presenti nella tabella 3 "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giova ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014, così come per il 2013, si è stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe tra le diverse classi di utenze domestiche.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014 si è stabilito di operare una scelta di base, mantenendo i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) ridotti al minimo di legge per tutte le classificazioni previste dalla norma e basate sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella tabella 5 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2014 e 2013.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2014 e 2013, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

COMUNE DI CERNOBBIO

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il ***piano finanziario***, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:
a) il programma degli interventi necessari;
a) il piano finanziario degli investimenti;
b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:
a) il modello gestionale organizzativo;
b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
c) la ricognizione degli impianti esistenti;
d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2015

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: **B6** costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi,abbuoni e sconti) **B7** costi per servizi **B8** costi per godimento di beni di terzi **B9** costo del personale **B11** variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci **B12** accontamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali **B13** altri accantonamenti **B14** oneri diversi di gestione	**CGIND** Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	**CSL** costi di lavaggio e spazzamento strade	€	342.728,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€	62.372,05
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€	140.078,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri,campagna informativa, consulenze,sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€	53.800,00
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	**CRD** costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€	283.277,80
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€	51.448,00
CC Costi comuni	**CARC** Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€	20.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		€	196.259,15
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€	5.900,00
CK Costi d'uso del capitale	**Amm** Ammortamenti		€	0,00
	Acc Accantonamento		€	0,00
	R Remunerazione del capitale R=r(KNn-1+In+Fn) **r** tasso di remunerazione del capitale impiegato **KNn-1** capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente **In** investimenti programmati nell'esercizio di riferimento **Fn** fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€	0,00
Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1 € 0,00	Voce libera 2 € 0,00		

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€	0,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	

Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento	**0,00** %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn	**0,00 %**

Costi totali *ΣT = ΣTF + ΣTV*	**€ 1.155.863,00**	**TF - Totale costi fissi** *ΣTF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK*	**€ 618.687,15**
		TV - Totale costi variabili *ΣTV = CRT+CTS+CRD+CTR*	**€ 537.175,85**

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	**0,00**	Kg rifiuti utenze non domestiche	**0,00**	Kg totali	**0,00**
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	*ΣTd = Ctuf + Ctuv* *€ 480.723,43*	**% costi fissi utenze domestiche**	**41,59%**	**Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche**	*Ctuf = ΣTF x* 41,59%	**€ 257.311,99**
		% costi variabili utenze domestiche	**41,59%**	**Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche**	*Ctuv = ΣTV x* 41,59%	**€ 223.411,44**
Costi totali per utenze NON domestiche	*ΣTn = Ctnf + Ctnv* *€ 675.139,57*	**% costi fissi utenze non domestiche**	**58,41%**	**Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche**	*Ctnf = ΣTF x* 58,41%	**€ 361.375,16**
		% costi variabili utenze non domestiche	**58,41%**	**Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche**	*Ctnv = ΣTV x* 58,41%	**€ 313.764,41**

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli Trsu per il 2012 era la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche				
Costi totali utenze domestiche *ΣTd = Ctuf + Ctuv*	**€ 480.723,43**	*Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche*	**€**	**257.311,99**
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	**€**	**223.411,44**

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche				
Costi totali utenze non domestiche *ΣTn = Ctnf + Ctnv*	**€ 675.139,57**	*Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche*	**€**	**361.375,16**
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	**€**	**313.764,41**

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	**KA appl** Coeff di adattamento per superficie *(per attribuzione parte fissa)*	Num uten *Esclusi immobili accessori*	**KB appl** Coeff proporzionale di produttività *(per attribuzione parte variabile)*	*Tariffa fissa*	*Tariffa variabile*
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	106.575,74	**0,80**	1.108,24	**0,94**	**0,511037**	**38,110635**
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	108.545,10	**0,94**	913,04	**1,67**	**0,600468**	**67,707193**
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	80.158,41	**1,05**	630,23	**2,06**	**0,670736**	**83,519053**
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	45.346,08	**1,14**	335,22	**2,47**	**0,728228**	**100,141777**
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	9.594,47	**1,23**	63,41	**3,02**	**0,785719**	**122,440553**
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENT	4.575,00	**1,30**	21,00	**3,40**	**0,830435**	**137,846980**
1 .7	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE - COMPOSTAGGIO	1.880,00	**0,80**	17,00	**0,84**	**0,511037**	**34,056312**
1 .8	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI COMPOSTAGGIO	5.224,47	**0,94**	30,15	**1,50**	**0,600468**	**60,814844**
1 .9	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI - COMPOSTAGGIO	3.239,51	**1,05**	19,36	**1,85**	**0,670736**	**75,004974**
1 .10	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI - COMPOSTER	1.533,00	**1,14**	12,00	**2,22**	**0,728228**	**90,005969**
1 .11	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI - COMPOSTER	1.185,00	**1,23**	7,00	**2,72**	**0,785719**	**110,277584**
1 .14	USO DOMESTICO-5 COMP. IN 90MQ	464,00	**1,23**	6,00	**3,02**	**0,785719**	**122,440553**
1 .16	USO DOMESTICO-7 COMP. IN 114MQ	143,00	**1,30**	1,00	**3,40**	**0,830435**	**137,846980**
3 .1	BAITE-BAITE (RESIDENTI)	2.647,00	**0,80**	43,00	**0,47**	**0,511037**	**19,055317**
3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)	484,00	**1,05**	5,00	**1,03**	**0,670736**	**41,759526**
3 .3	BAITE-BAITE 1^ CASA	83,00	**0,80**	1,00	**0,38**	**0,511037**	**15,406427**
3 .5	BAITE-BAITE 1^ CASA	0,00	**0,00**	0,00	**0,00**	**0,000000**	**0,000000**
3 .9	BAITE-baita 1^casa composter	15,39	**0,80**	0,15	**0,28**	**0,511037**	**11,352104**

4 .1	BOX PERTINENZIALI-AUTORIMESSE E MAGAZZ	106,00	**0,00**	1,00	**0,00**	**0,000000**	**0,000000**
6 .1	CATEGORIA CATASTALE A8-UN COMPONENTE	1.481,00	**0,80**	5,00	**0,94**	**0,511037**	**38,110635**
6 .2	CATEGORIA CATASTALE A8-DUE COMPONENTI	2.939,00	**0,94**	7,00	**1,67**	**0,600468**	**67,707193**
6 .3	CATEGORIA CATASTALE A8-TRE COMPONENTI	7.803,00	**1,05**	16,00	**2,06**	**0,670736**	**83,519053**
6 .4	CATEGORIA CATASTALE A8-QUATTRO COMPONENTI	715,00	**1,14**	2,00	**2,47**	**0,728228**	**100,141777**
6 .5	CATEGORIA CATASTALE A8-CINQUE COMPONENTI	985,00	**1,23**	2,00	**3,02**	**0,785719**	**122,440553**
9 .1	DOMESTICA COEFF. MINIMO-UN COMPONENTE	404,00	**0,00**	3,00	**0,00**	**0,000000**	**0,000000**
9 .3	DOMESTICA COEFF. MINIMO-TRE COMPONENTI	81,00	**0,00**	1,00	**0,00**	**0,000000**	**0,000000**
9 .4	DOMESTICA COEFF. MINIMO-QUATTRO COMPONENTI	64,00	**0,00**	1,00	**0,00**	**0,000000**	**0,000000**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-BAITE DI MONTAGNA	258,00	**0,80**	3,00	**0,47**	**0,511037**	**19,055317**
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-BAITE DI MONTAGNA	151,45	**0,94**	0,91	**0,83**	**0,600468**	**33,853596**
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-BAITE DI MONTAGNA	69,00	**1,05**	1,00	**1,03**	**0,670736**	**41,759526**
1 .8	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI COMPOSTAGGIO-BAITE DI MONTAGNA	103,00	**0,94**	1,00	**0,75**	**0,600468**	**30,407422**
3 .1	BAITE-BAITE (RESIDENTI)-BAITE DI MONTAGNA	202,00	**0,80**	2,00	**0,23**	**0,511037**	**9,527658**
3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)-BAITE DI MONTAGNA	2.883,00	**1,05**	43,00	**0,51**	**0,670736**	**20,879763**
3 .3	BAITE-BAITE 1^ CASA-BAITE DI MONTAGNA	421,00	**0,80**	4,00	**0,19**	**0,511037**	**7,703213**
3 .5	BAITE-BAITE 1^ CASA-BAITE DI MONTAGNA	14,55	**0,00**	0,09	**0,00**	**0,000000**	**0,000000**
3 .1	BAITE-BAITE (RESIDENTI)-BAITE DI MONTAGNA-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI	778,00	**0,80**	11,00	**0,14**	**0,511037**	**5,716595**
3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)-BAITE DI MONTAGNA-UTILIZZO INF.183 GG.A	222,00	**1,05**	2,00	**0,30**	**0,670736**	**12,527857**
3 .1	BAITE-BAITE (RESIDENTI)-BAITE DI MONTAGNA-x distanza come da ART.15	76,00	**0,80**	1,00	**0,04**	**0,511037**	**1,905531**

3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)-BAITE DI MONTAGNA-x distanza come da AR	36,00	**1,05**	1,00	**0,10**	**0,670736**	**4,175952**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	4.799,35	**0,80**	53,04	**0,75**	**0,511037**	**30,488508**
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	1.889,88	**0,94**	15,77	**1,33**	**0,600468**	**54,165754**
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	8.197,64	**1,05**	80,04	**1,64**	**0,670736**	**66,815242**
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	253,00	**1,14**	2,00	**1,97**	**0,728228**	**80,113421**
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	761,00	**1,23**	1,00	**2,41**	**0,785719**	**97,952442**
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENT-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	192,12	**1,30**	0,75	**2,72**	**0,830435**	**110,277584**
1 .9	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI - COMPOSTAGGIO-UTILIZZO INF.183 GG.ANN	247,00	**1,05**	2,00	**1,48**	**0,670736**	**60,003979**
3 .1	BAITE-BAITE (RESIDENTI)-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	128,00	**0,80**	2,00	**0,37**	**0,511037**	**15,244254**
3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.	121,00	**1,05**	2,00	**0,82**	**0,670736**	**33,407621**
6 .3	CATEGORIA CATASTALE A8-TRE COMPONENTI-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R	1.889,00	**1,05**	6,00	**1,64**	**0,670736**	**66,815242**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.-Composta	187,00	**0,80**	1,00	**0,65**	**0,511037**	**26,677445**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-UTILIZZO INF.183 GG.ANNUI/N.R.-ESENZION	85,00	**0,80**	1,00	**0,94**	**0,000000**	**0,000000**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-AIRE E RICOVERO ISTITUTO	2.427,00	**0,80**	13,00	**0,75**	**0,511037**	**30,488508**
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-AIRE E RICOVERO ISTITUTO	578,00	**0,94**	4,00	**1,33**	**0,600468**	**54,165754**
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-AIRE E RICOVERO ISTITUTO	1.002,00	**1,05**	5,00	**1,64**	**0,670736**	**66,815242**

1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-AIRE E RICOVERO ISTITUTO	510,00	**1,14**	2,00	**1,97**	**0,728228**	**80,113421**
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-AIRE E RICOVERO ISTITUTO-Compostaggio	171,00	**0,94**	1,00	**1,16**	**0,600468**	**47,395035**
3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)-MASSIMA RIDUZIONE	347,00	**1,05**	7,00	**0,30**	**0,670736**	**12,527857**
3 .3	BAITE-BAITE 1^ CASA-MASSIMA RIDUZIONE	218,00	**0,80**	2,00	**0,11**	**0,511037**	**4,621928**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Res. ricoverati presso Istituti di cura	242,00	**0,80**	2,00	**0,61**	**0,511037**	**24,771913**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Compostaggio	771,00	**0,80**	6,00	**0,84**	**0,511037**	**34,299572**
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-Compostaggio	804,96	**0,94**	4,93	**1,50**	**0,600468**	**60,936474**
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-Compostaggio	509,71	**1,05**	2,98	**1,85**	**0,670736**	**75,167147**
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-Compostaggio	443,00	**1,14**	2,00	**2,22**	**0,728228**	**90,127599**
1 .10	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI - COMPOSTER-Compostaggio	95,00	**1,14**	1,00	**1,99**	**0,728228**	**81,005372**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-ESENZIONE PER RISTRUTTURAZIONE	196,00	**0,80**	3,00	**0,94**	**0,000000**	**0,000000**
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-ESENZIONE PER RISTRUTTURAZIONE	257,00	**1,14**	1,00	**2,47**	**0,000000**	**0,000000**
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENT-ESENZIONE PER RISTRUTTURAZIONE	100,00	**1,30**	1,00	**3,40**	**0,000000**	**0,000000**
3 .3	BAITE-BAITE 1^ CASA-x distanza come da ART.15 comma 4	143,00	**0,80**	1,00	**0,22**	**0,511037**	**9,243856**
3 .1	BAITE-BAITE (RESIDENTI)-x distanza come da ART.15 comma 4-UTILIZZO	183,00	**0,80**	5,00	**0,18**	**0,511037**	**7,622127**
3 .2	BAITE-BAITE (NON RESIDENTI)-x distanza come da ART.15 comma 4-UTIL	29,00	**1,05**	1,00	**0,41**	**0,670736**	**16,703810**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-ASSEGNO SOCIALE	39,00	**0,80**	1,00	**0,56**	**0,511037**	**22,866381**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Ristrutturazione	478,00	**0,80**	1,00	**0,94**	**0,000000**	**0,000000**
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Residenti	102,00	**0,80**	1,00	**0,61**	**0,511037**	**24,771913**

	ricoverati presso istituto di						

UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi	1.155.863,00			da agevolazione UD
QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE	58,41%	pari a:	675.184,07	-

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)	53,96%
Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	364.319,18

		superfici assoggettabili	*coefficiente scelto DPR 158*	*superfici riparametrate*	*ripartizione costi in classi di attività*	*costi fissi €/mq. per classe*
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	16.470,00	*0,40*	6.588,00	20.891,00	1,2684
2	Cinematografi e teatri	-	*0,3*	-	-	#DIV/0!
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	10.708,00	*0,51*	5.461,08	17.317,46	1,6172
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	-	*0,76*	-	-	#DIV/0!
5	Stabilimenti balneari	-	*0,38*	-	-	#DIV/0!
6	Esposizioni, autosaloni	967,00	*0,34*	328,78	1.042,58	1,0782
7	Alberghi con ristorante	35.644,00	*1,20*	42.772,80	135.635,49	3,8053
8	Alberghi senza ristorante	-	*0,95*	-	-	#DIV/0!
9	Case di cura e riposo	1.383,00	*1,00*	1.383,00	4.385,59	3,1711
10	Ospedali	-	*1,07*	-	-	#DIV/0!
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7.902,00	*1,07*	8.455,14	26.811,83	3,3930
12	Banche ed istituti di credito	1.710,00	*0,55*	940,50	2.982,39	1,7441
13	Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.217,00	*0,99*	2.194,83	6.959,96	3,1394
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	479,00	*1,11*	531,69	1.686,03	3,5199
15	Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	205,00	*0,60*	123,00	390,04	1,9026
16	Banchi di mercato beni durevoli	141,47	*1,09*	154,20	488,98	0,0095
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	277,00	*1,09*	301,93	957,44	3,4565
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	2.149,00	*0,82*	1.762,18	5.587,99	2,6003
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.008,00	*1,09*	1.098,72	3.484,12	3,4565
20	Attività industriali con capannoni di produzione	17.902,00	*0,38*	6.802,76	21.572,02	1,2050
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	9.041,00	*0,55*	4.972,55	15.768,30	1,7441
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3.520,00	*5,57*	19.606,40	62.173,24	17,6629
23	Mense, birrerie, amburgherie	-	*4,85*	-	-	#DIV/0!
24	Bar, caffè, pasticceria	2.328,00	*3,96*	9.218,88	29.233,70	12,5574
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	148,00	*2,02*	298,96	948,02	6,4056
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	611,00	*1,54*	940,94	2.983,79	4,8834
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	104,00	*7,17*	745,68	2.364,60	22,7366
28	Ipermercati di generi misti	-	*1,56*	-	-	#DIV/0!
29	Banchi di mercato generi alimentari	58,98	*3,50*	206,43	654,61	0,0304
30	Discoteche, night club	-	*1,04*	-	-	#DIV/0!
		114.973,45		114.888,45	364.319,18	

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale) 46,04%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche 310.864,89

		superfici assoggettabili	*parametro kg/mq. anno scelto DPR 158*	*kg./anno ottenuti*	*ripartizione costi variabili per classe di attività*	*costi variabili €/mq. per classe*
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	7.146	*3,28*	23.438,88	8.040,07	1,1251
2	Cinematografi e teatri	-	*2,50*	-	-	#DIV/0!
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	10.708	*4,20*	44.973,60	15.426,98	1,4407
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	-	*6,25*	-	-	#DIV/0!
5	Stabilimenti balneari	-	*3,10*	-	-	#DIV/0!
6	Esposizioni, autosaloni	967	*2,82*	2.726,94	935,40	0,9673
7	Alberghi con ristorante	35.644	*9,85*	351.093,40	120.433,09	3,3788
8	Alberghi senza ristorante	-	*7,76*	-	-	#DIV/0!
9	Case di cura e riposo	1.106	*8,20*	9.072,48	3.112,07	2,8128
10	Ospedali	-	*8,81*	-	-	#DIV/0!
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7.902	*8,78*	69.379,56	23.798,78	3,0117
12	Banche ed istituti di credito	1.710	*4,50*	7.695,00	2.639,56	1,5436
13	Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.217	*8,15*	18.068,55	6.197,93	2,7956
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	479	*9,08*	4.349,32	1.491,92	3,1146
15	Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	205	*4,92*	1.008,60	345,97	1,6877
16	Banchi di mercato beni durevoli	141	*8,90*	1.259,07	431,89	0,0084
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	277	*8,95*	2.479,15	850,41	3,0701
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	2.149	*6,76*	14.527,24	4.983,18	2,3188
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.008	*8,95*	9.021,60	3.094,62	3,0701
20	Attività industriali con capannoni di produzione	17.902	*3,13*	56.033,26	19.220,69	1,0737
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	9.041	*4,50*	40.684,50	13.955,72	1,5436
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3.437	*45,67*	156.967,79	53.843,55	15,6659
23	Mense, birrerie, amburgherie	-	*39,78*	-	-	#DIV/0!
24	Bar, caffè, pasticceria	2.328	*32,44*	75.520,32	25.905,20	11,1277
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	148	*16,55*	2.449,40	840,20	5,6770
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	611	*12,60*	7.698,60	2.640,80	4,3221
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	104	*58,76*	6.111,04	2.096,23	20,1560
28	Ipermercati di generi alimentari	-	*12,82*	-	-	#DIV/0!
29	Banchi di mercato generi alimentari	59	*28,70*	1.692,75	580,65	0,0270
30	Discoteche, night club	-	*8,56*	-	-	#DIV/0!
		105.290		906.251,05	310.864,89	

SINTESI

		costi fissi €/mq. per classe	*costi variabili €/mq. per classe*	*totale al mq.*	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,2684	1,1251	**2,3935**	
2	Cinematografi e teatri	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,6172	1,4407	**3,0579**	
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
5	Stabilimenti balneari	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
6	Esposizioni, autosaloni	1,0782	0,9673	**2,0455**	
7	Alberghi con ristorante	3,8053	3,3788	**7,1841**	
8	Alberghi senza ristorante	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
9	Case di cura e riposo	3,1711	2,8128	**5,9839**	
10	Ospedali	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,3930	3,0117	**6,4048**	
12	Banche ed istituti di credito	1,7441	1,5436	**3,2877**	
13	Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	3,1394	2,7956	**5,9350**	
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,5199	3,1146	**6,6345**	
15	Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,9026	1,6877	**3,5903**	
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,0095	0,0084	**0,0178**	*
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,4565	3,0701	**6,5265**	
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	2,6003	2,3188	**4,9191**	
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,4565	3,0701	**6,5265**	
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,2050	1,0737	**2,2787**	
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,7441	1,5436	**3,2877**	
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	17,6629	15,6659	**33,3287**	
23	Mense, birrerie, amburgherie	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
24	Bar, caffè, pasticceria	12,5574	11,1277	**23,6851**	
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6,4056	5,6770	**12,0826**	
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,8834	4,3221	**9,2055**	
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	22,7366	20,1560	**42,8926**	
28	Ipermercati di generi alimentari	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	
29	Banchi di mercato generi alimentari	0,0304	0,0270	**0,0574**	*
30	Discoteche, night club	#DIV/0!	#DIV/0!	**#DIV/0!**	

*) tariffa giornaliera (mercato)